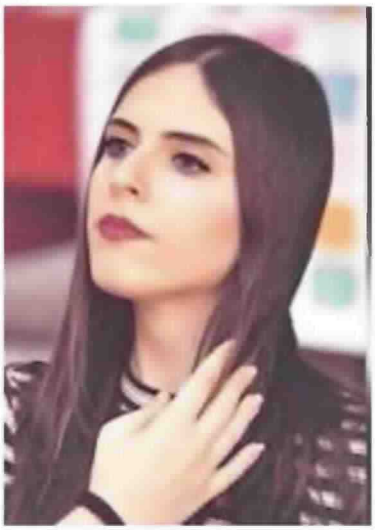
REPACI LA POETESSA TRANS GIOVANNA CRISTINA VIVINETTO RICEVE DOMANI IL PREMIO "OPERA PRIMA"

Quando cantare il mutar sesso è un «dolore minimo»



POETESSA
Giovanna Cristina Vivinetto

IL DOLORE della transizione messo in versi, un «Dolore minimo» che diventa subito Premio Viareggio Opera Prima per mano della giuria del Rèpaci. E' la storia di Giovanna Cristina Vivinetto, transessuale, che domani alle 21 al Principino riceverà il riconoscimento nella serata condotta da Paolo Di Paolo. Definiscono questa raccolta di poesie come l'autobiografia di Vivinetto, poetessa di Siracusa di 25 anni, pubblicata da Interlinea nella collana 'Lyra'. Una definizione forse non mediata dal «Vissi al 5 per cento» di montaliana memoria.

VIVINETTO vive a Roma dove è laureanda in filologia moderna all'Università La Sapienza. Nel giro di 48 ore 'Dolore minimo' è arrivato in testa nella classifica dei libri più venduti di poesia di Amazon tanto da bruciare la prima edizione in poche settimane. Interlinea ha già tirato due edizioni e l'autrice ha vinto piccoli premi prima del Viareggio e partecipato a molti dibattiti, uno alla fiera dell'editoria all'Eur di Roma lo scorso dicembre con Monica Cirinnà, la senatrice che ha promosso la legge sulle unioni civili in Italia. Scrive Dacia Maraini nella prefazione che "il suo continuo essere e non essere quel corpo, vedersi diventare a poco a poco un'altra persona, la gioia, la sorpresa e anche il senso di vuoto di quella nuova nascita, è raccontato col ritmo serrato e affascinante della sua dolente lingua poetica". Il "dolore minimo" del titolo esprime la complessa condizione transessuale. La giovane autrice racconta la sua rinascita luminosa con versi, delicati e profondissimi al tempo stesso, che hanno fatto parlare di caso letterario dell'anno: "Quando nacqui mia madre / mi fece un dono antichissimo. / Il dono dell'indovino Tiresia: / mutare sesso una volta nella vita", narra Giovanna Cristina Vivinetto. E ancora: "non mi sono mai conosciuta / se non nel dolore bambino / di avvertirmi a un tratto / così divisa. Così tanto parziale". Il premio valorizza una delle collane più prestigiose di poesia, 'Lyra', fondata da Maria Corti e Luciano Erba con Franco Buffoni, Giovanni Tesio e l'editore Roberto Cicala, che continuano a dirigerla con Daniele Piccini, Giancarlo Pontiggia e Stefano Verdino. Nella sezione, 'Lyra giovani' Franco Buffoni seleziona i migliori nuovi poeti italiani. La collana si caratterizza anche per una serie di fortunate antologie (da Cento poesie d'amore a cura di Guido Davico Bonino a Poeti innamorati a cura di Patrizia Valduga) nella rigorosa veste editoriale di colore grigio in formato tascabile. 'Dolore minimo' è stato scelto come migliore Opera prima dell'anno dalla giuria del Viareggio presieduta da Simona Costa e composta da Maria Pia Ammirati, Marino Biondi, Luciano Canfora, Ennio Cavalli, Marcello Ciccuto, Franco Contorbia, Francesca Dini, Paolo Fabbri, Piero Gelli, Emma Giammattei, Sergio Givone, Giovanna Ioli, Giuseppe Leonelli, Mario Graziano Parri, Gabriele Pedullà, Federico Roncoroni, Anna Maria Torroncelli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.